La coesistenza pacifica nel discorso di U Thant

« Gli americani — ha detto — credono che si possa debellare il comunismo fornendo armi ai popoli affamati », ma il comunismo « è una delle idee più persuasive per i poveri e diseredati »

NEW YORK, 3. — L'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha eletto oggi all'unanimità a segretario generale provvisorio dell'organizzazione il birmano U Thant.

L'assemblea si era riunita alle 21,36 (ora italiana) per prendere in esame la raccomandazione formulata poco prima all'unanimità dal Consiglio di Sicurezza di eleggere l'ambasciatore birmano quale provvisorio successore di Hammarskjoeld.

U Thant, buddista praticante, considera essenziale per un uomo la capacità a conservare « l'equilibrio e motivo ». Tuttavia egli ha ammesso oggi che la sua solita calma è stata alquanto scossa dal fatto di essere stato chiamato a capo dello esecutivo delle Nazioni Unite. Questa emozione la si è potuta leggere sul suo viso quando, dopo aver aspettato l'esito del voto in una saletta vicina, egli è entrato in aula tra gli applausi di tutta l'Assemblea per pronunciare un breve discorso. « Sono convinto — ha iniziato U Thant — che il mondo si muove verso la sintesi e che il genere umano progredisca verso la propria unità ».

L'oratore ha quindi rilevato che le cause più serie della tensione mondiale non vanno ricercate nella lotta fra il comunismo e i suoi avversari ma nella divisione del mondo fra paesi ricchi e paesi poveri. « Questa divisione — egli ha fatto notare — è più reale, più durevole ed ora più esplosiva di quella esistente fra comunisti e non comunisti. Nella guerra fredda che viene condotta senza respiro dall'Occidente e dall'Oriente tutti credono di poter vincere evitando una guerra nucleare ed entrambi i contendenti hanno la forza della fiducia in se stessi e delle proprie risorse materiali: il presidente Kennedy crede che la democrazia sia il destino dell'umanità così come il premier Krusciov crede nella inevitabilità del comunismo ».

« Il comunismo — ha continuato il nuovo segretario — non è una malattia che possa essere debellata con la forza. La maggior parte degli americani sembrano credere che se saranno sempre in grado di fornire mitragliatrici e carri armati ai popoli affamati di Asia e di Africa il comunismo potrà essere contenuto. Essi, in sostanza, pensano che il comunismo possa essere annientato con le armi. Ma il fatto semplicissimo è che il comunismo è un'idea, per quanto detestabile essa possa sembrare, e che è una delle idee più persuasive per i poveri e i diseredati ».

Per quanto riguarda la scelta dei suoi più diretti collaboratori, U Thant ha indicato soltanto due nomi, per adesso, quello dell'americano Bunche e quello del sovietico Arkadev, promettendo che per la scelta degli altri terrà in dovuto conto del criterio di rappresentanza « regionale » previsto nell'art. 101 della Carta dell'ONU.

Dopo il discorso di U Thant vari delegati si sono levati a parlare. Il sovietico Zorin ha sottolineato che la scelta di U Thant ha carattere solo temporaneo.

I predecessori di U Thant sono stati entrambi europei: il norvegese Trigve Lie e lo svedese Dag Hammarskjoeld. E' questa dunque la prima volta che un asiatico, appartenente a un paese neutrale, viene eletto a capo dell'esecutivo dell'organizzazione internazionale.

Con la elezione di U Thant viene così ad essere in parte sanata una crisi che in effetti si era aperta non con la morte di Hammarskjoeld, ma dal giorno in cui, a seguito dell'assassinio di Lumumba, l'URSS cessò di riconoscere a Hammarskjoeld la qualifica di Segretario generale. La soluzione odierna è stata resa possibile soprattutto grazie alla buona volontà dimostrata ancora una volta dall'Unione Sovietica. Infatti l'URSS ha rinunciato alla sua richiesta di una segreteria tripartita, ha rinunciato al diritto di veto per i sottosegretari.

La soluzione odierna è provvisoria e rimarrà in vigore fino al 1963, data in cui avrebbe dovuto scadere il mandato di Hammarskjoeld.

Il comitato politico dell'ONU è tornato a riunirsi oggi per proseguire il dibattito sugli esperimenti nucleari. All'ordine del giorno è l'esame della mozione anglo-americana per la ripresa dei negoziati di Ginevra e la firma di un trattato che ponga fine agli esperimenti.

Manifestazione di giovani ad Hakone

«Go home» gridano i giapponesi a Rusk

HAKONE, 3. — La polizia giapponese ha disperso stamane ad Hakone alcune centinaia di dimostranti che si dirigevano verso l'edificio in cui si svolge, da ieri, alla presenza del segretario di Stato americano, Rusk, la conferenza interministeriale nippo-americana.

I manifestanti, in maggioranza studenti appartenenti al partito della gioventù democratica, che è succeduto al movimento « Zengakuren » recavano cartelli sui quali si poteva leggere « Rusk go home ». « Una conferenza di guerra nella patria città di Hakone », « Noi sosteniamo gli esperimenti nucleari di Krusciov ».

Successivamente il ministro americano ha tenuto una conferenza stampa nella quale — dopo aver ribadito che gli USA riprenderanno probabilmente gli esperimenti nucleari nell'atmosfera, anche se si rendono conto dei timori che questo fatto può provocare in Giappone — ha detto che gli Stati Uniti continueranno ad appoggiare i fantocci di Formosa all'ONU e che si opporranno all'ingresso della Cina tra le Nazioni Unite.

Adenauer sarà Cancelliere del governo con i liberali

Accordo raggiunto a Bonn per il governo di coalizione

Il compromesso raggiunto ieri pomeriggio dopo febbrili trattative - Il gruppo parlamentare liberale ha già ratificato l'accordo - Dichiarazioni di Ulbricht al ritorno da Mosca

(Dal nostro corrispondente)

BERLINO, 3 — *Oggi alle 15 a Bonn è stato annunciato che liberali e clericali hanno finalmente trovato l'accordo per costituire il nuovo governo. Adenauer resta cancelliere per la quarta volta. La crisi è durata un mese e mezzo, eccezionalmente travagliata fino all'ultimo.*

Anzi, quando la notte scorsa tutto sembrava risolto ed era stata già diramata la lista dei componenti del nuovo governo, i liberali ricacciavano tutto in alto mare, reclamando o l'allontanamento di Adenauer o l'accettazione, da parte di quest'ultimo, di tutte le posizioni esposte nel documento del 20 ottobre, una specie di carta programmatica del futuro governo alla quale Adenauer voleva imporre emendamenti e correzioni.

La mattina è trascorsa in un succedersi frenetico di incontri, di riunioni, di riunite. Contemporaneamente, all'ultimo soprassalto si è visto il gruppo parlamentare democristiano dividersi in quattro tendenze di cui una parte, ora la più forte, favorevole alla permanenza di Adenauer alla cancelleria e le altre tre contrarie. Tuttavia, l'accordo è stato raggiunto e già ratificato dal gruppo parlamentare liberale e dal direttivo del gruppo d.c. Il governo è nato e Adenauer ne è il capo.

Tutto finito, dunque? No, fino ad ora Bonn ha visto il prologo della crisi; la vera crisi comincia ora.

« Giovedì — scriveva stamane Die Welt — anche l'ultimo ottimista di Bonn non dubitava più che un governo di coalizione democristiano - liberale sotto Adenauer porterebbe confiscato in sè, fin dal giorno della sua nascita, il cuneo di una profondissima sfiducia come elemento di decomposizione ».

Non è questo il lato più importante. Su Bonn si è abbattuto il temporale della crisi, non della crisi di Adenauer, ma della crisi della sua politica, che era poi la politica dei gruppi che con lui hanno diretto la restaurazione monopolistica e militarista. I problemi che andavano maturando, i mutamenti cui il mondo assisteva nei rapporti di forza, le situazioni nuove che esplodevano e che imponevano agli uomini di Stato, realismo e fantasia, sono stati ignorati o accantonati. La politica del gruppo dirigente della Repubblica federale è andata avanti con i vecchi schemi dell'oltranzismo, con le fruste parole d'ordine della guerra fredda, di cui la sordida testardaggine del cancelliere era diventata il simbolo.

Ma venne il 13 agosto e per Bonn fu un brusco risveglio: poi venne il 17 settembre e gli elettori tolsero la maggioranza assoluta ai clericali.

Quella odierna per Adenauer non è affatto una vittoria. Al pateracchio si è arrivati con reciproche capitolazioni, certo. E i liberali hanno dovuto rimangiarsi il veto iniziale contro il « vecchio ». Ma questo ultimo riavrà il potere, in ultima analisi, soltanto perchè nessuno dei suoi prossimi successori vuole accedere adesso alla cancelleria, nel momento del reddito rationem di dodici anni di politica adenauerianа.

I suoi delfini preferiscono che sia lui stesso a firmare il conto della sua opera.

E' rientrato oggi a Berlino da Mosca il presidente del Consiglio di Stato della RDT, Walter Ulbricht. Al suo arrivo egli ha dichiarato che le recenti conversazioni sovietico - americane hanno fornito la possibilità di negoziati realistici su Berlino e la Germania.

Ulbricht ha affermato che la delegazione tedesca al XXII Congresso del PCUS ha esaminato con i dirigenti sovietici la questione del trattato di pace tedesco.

« Noi siamo — ha concluso Ulbricht — per un'abolizione graduale degli effettivi militari e per il regolamento dell'utilizzazione delle vie di comunicazione della RDT mediante accordi tra tale paese e gli Stati interessati, inclusa la città indipendente e neutrale di Berlino Ovest, conformemente al diritto internazionale ».

GIUSEPPE CONATO

BONN — Il cancelliere Adenauer si reca dal presidente della Repubblica Luebke prima dell'accordo decisivo con i liberali per la formazione del governo (Telefoto)

Per ritirare a Oslo il Premio Nobel

Passaporto limitato per Albert Luthuli

Entro dieci giorni dovrà rientrare nella località sudafricana dove è segregato

PRETORIA, (Sudafrica), 3. — Il governo sudafricano, ha annunciato oggi di aver concesso « in via eccezionale » il passaporto ad Albert Luthuli perchè si rechi ad Oslo a ricevere il premio Nobel per la pace.

Luthuli avrà però solo dieci giorni per il suo viaggio. Ciò vuol dire che non gli sarà permesso di rimanere all'estero il tempo sufficiente per sostare in Inghilterra e negli Stati Uniti, paesi dai quali ha ricevuto molti inviti per giri di conferenze. E' stato del pari rifiutato al « leader » africano il permesso di recarsi nel Tanganika, come aveva chiesto.

Nell'annunciare il rilascio del passaporto, un portavoce del governo razzista sudafricano ha aspramente attaccato la decisione di assegnare il premio a Luthuli sostenendo che essa sarebbe stata presa « non già in base al merito, ma per perseguire scopi propagandistici che sono destinati necessariamente a togliere al premio Nobel per la pace la grande stima che gli era data da persone obiettive ».

Dal canto suo, il ministro degli esteri, Eric Louw ha duramente polemizzato con i delegati occidentali all'ONU, e in particolare con l'Italia, per lo scarso appoggio ricevuto da loro contro la recente deplorazione del Comitato politico.

A proposito dell'intervento italiano, Louw ha detto: « Il delegato italiano all'ONU ha accusato il governo sudafricano di fare una politica fascista. Io ero ambasciatore del Sud Africa a Roma negli anni trenta, quando gli alti gerarchi italiani nelle loro nere uniformi fasciste inneggiavano a Mussolini e all'alleanza con Hitler. Alcune di queste persone occupano tuttora alti incarichi in Italia ed ora esse accusano gli altri di fascismo ».

ALFREDO REICHLIN
Direttore

Michele Melillo
Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19. Telefoni: Centralino numeri 450.351, 450.352, 450.353, 450.355, 451.251, 451.252, 451.253, 451.254, 451.255. ABBONAMENTI UNITA' (versamento sul Conto corrente postale n. 1/29795) 6 numeri annuo 10.000, semestr. 5200, trimestrale 2750 - 7 numeri (con il lunedì): annuo 11.650, semestrale 6.000, trimestrale 3170 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica): annuo 8350, semestrale 4400, trimestr. 2330. RINASCITA: annuo 2000, semestrale 1100. VIE NUOVE: annuo 4200; 6 mesi 2200; Estero: annuo 8500, 6 mesi 4500; VIE NUOVE + UNITA': 6 numeri 13.500, mesi 15.000; VIE NUOVE + UNITA': 6 numeri 13.500. PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Via del Parlamento 9, e sue succursali in Italia - Telefoni 688.541, 42, 43, 44, 45 - TARIFFE (millimetro colonna): Commerciale: Cinema L. 150, Domenicale L. 200; Echi spettacoli L. 150; Cronaca L. 160; Necrologia L. 130; Finanziaria Banche L. 400; Legali L. 350

Stab. Tipografico GATE Roma - Via dei Taurini, 19

A dieci giorni dalle elezioni

Gli studenti manifestano a Lisbona contro Salazar

I dimostranti hanno chiesto la scarcerazione dei detenuti politici

LISBONA, 3. — Ieri ha avuto luogo a Lisbona una vivace dimostrazione di studenti contro il regime di Salazar: riuniti in una piazza della città, gli studenti hanno reclamato a gran voce la liberazione di un loro collega arrestato domenica scorsa in occasione dei funerali dello scrittore Camara Reys, che era uno dei candidati dell'opposizione alle elezioni generali del 12 novembre prossimo.

Dopo aver lanciato grida ostili al regime, reclamando l'amnistia per i detenuti politici e la libertà d'espressione e di riunione, i manifestanti si sono portati davanti alla redazione del giornale d'opposizione « A Repubblica », applaudendo i redattori del giornale. La dimostrazione è stata dispersa dalla polizia dopo brevi scontri tra agenti e dimostranti.

La impressione suscitata nella capitale è stata enorme. Come è noto per le elezioni del 12 novembre, il governo di Salazar ha proibito alla opposizione di organizzare comizi. Solo due giorni fa è stata concessa la pubblicazione del « Programma per la democratizzazione della Repubblica » sia pure censurato.

Lord Home sostiene: possiamo annientare le città sovietiche

CARLUKE (Scozia), 3 — In un discorso pronunciato stasera ad una riunione del partito conservatore a Carluke, il ministro degli Esteri britannico lord Home ha sostenuto che la Gran Bretagna ha un potenziale bellico nucleare sufficiente « a mettere fuori d'esistenza la maggior parte delle grandi città sovietiche ».

2° PROGRAMMA

Da oggi anche alla TV si può scegliere

RAI Radiotelevisione italiana

Questa sera
Programma nazionale TV
ore 21,15
Studio uno
Varietà musicale

Questa sera
Secondo programma TV
ore 21,05
1915-1918
La guerra e la vittoria

14 trasmettitori realizzati con un anno di anticipo sui termini stabiliti consentono già al 50% della popolazione di ricevere il secondo programma TV.
Nel 1962 verranno gradualmente realizzati altri 28 impianti trasmittenti della seconda rete.

Steiner 1961